

IL FUTURO IN CUI CREDIAMO

Regionalismo, ambiente, territorio

Intervista al Presidente dell'Arci Caccia Toscana Massimo Logi

Il V° Congresso Regionale dell'Arci Caccia Toscana cade in un momento particolarmente significativo per l'attività venatoria. Dieci anni infatti sono passati dall'approvazione della legge 157, che ha dato inizio alla nuova caccia, otto dalla legge regionale 3/94, che recepisce in Toscana la normativa nazionale, sei anni dalla costituzione degli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.), fulcro della riforma e oggi al loro secondo mandato. Lo scorso anno infine un referendum popolare ha confermato il pieno passaggio alle Regioni delle competenze in materia di caccia.

Quale è stato il contributo dell'Arci Caccia a questo nuovo quadro legislativo?

È stato un contributo grandissimo, che ha visto l'impegno delle strutture nazionali e territoriali, dei circoli e di tutti gli associati. È quindi nel solco degli ultimi dieci anni che si collocano le parole d'ordine del Congresso Toscana, che avrà luogo a Piombino il 15 e 16 giugno. Con orgoglio possiamo dire di sentirci da sempre, come recita lo slogan del nostro Congresso, "Protagonisti della nuova caccia" e i prossimi anni dovranno vederci impegnati a dare a questa realtà una concreta attuazione sul territorio.

Tra le parole d'ordine del Congresso di Piombino compare il regionalismo. In quali termini?

Per noi regionalismo vuol dire dare alle Regioni ampio potere in materia di caccia, attraverso un percorso di decentramento che deve vedere la Toscana assumere, come ha già fatto in passato, un ruolo propositivo e trainante. L'amministrazione regionale del resto ha già avviato una verifica delle normative venatorie alla luce dell'esperienza degli ultimi anni, un lavoro che ha portato sensibili novità, quali il calendario 2002 - 2003 e la modifica dei regolamenti attuativi.

Dunque il vostro giudizio sul Calendario venatorio toscano approvato di recente è positivo?

Il provvedimento, che ha registrato i voti favorevoli dei Gruppi di maggioranza e il voto contrario di Verdi e Polo delle Libertà, si caratterizza per tre punti centrali, che consideriamo tutti positivi: la pluriennalità della legge, che consentirà una maggiore garanzia del diritto per i cacciatori; l'allargamento dei tempi per la caccia di selezione, in piena armonia con i cicli biologici delle specie e con i necessari interventi di prelievo conservativo; la semplificazione delle norme che regolano la detenzione dei richiami vivi ai fini venatori. Si mette fine così ad una normativa macchinosa, ingestibile, causa di un faraonico e inconcludente lavoro burocratico per le Amministrazioni Provinciali, oltre che di danneggiamenti agli animali stessi. Positivo anche l'annullamento dell'opzione per la caccia nei laghi, anche se come Arci Caccia chiedevamo una revisione complessiva di tutto il meccanismo delle opzioni, non solo per una categoria di cacciatori. Nel calendario toscano vi sono poi altri due elementi di forte rilevanza politica. In primo luogo il fatto che dopo lunghi anni, anche tra le forze del centrosinistra, si sta affermando una concezione delle politiche ambientali non più prigioniera delle logiche oltranziste di una parte del mondo animalista. Tutto ciò avviene senza però abbandonare la

direttrice di una caccia compatibile e responsabile, come dimostra il no all'emendamento pericolosissimo e consumistico di Forza Italia e Alleanza Nazionale, che proponeva l'estensione dei tempi di caccia fino al 28 febbraio nelle sole aziende venatorie. In secondo luogo la Regione Toscana ha inteso, già con questo atto, anticipare le prospettive dei nuovi poteri introdotti dalla modifica del titolo V della Costituzione Repubblicana che, come è noto, trasferisce alle Regioni la quasi totalità delle competenze in materia di caccia. La Toscana quindi, diversamente da altre Regioni, ha scelto di non essere "soggetto neutrale", raccogliendo in questo modo la migliore tradizione riformista che da sempre esprimono le nostre istituzioni e la nostra società civile.

Tornando ai temi del Congresso, parlate anche di ambiente e di territorio. In quale senso?

Da sempre il nostro impegno va nella direzione di una caccia sostenibile ed ecocompatibile, che guarda all'ambiente, perché senza ambiente non c'è caccia, e di una caccia attenta al territorio, alle sue tradizioni, alle attività che vi si svolgono e agli uomini che ci vivono. Queste sono le nostre prospettive e questo è il futuro in cui crediamo. Questi argomenti saranno al centro di un dibattito congressuale che vogliamo il più ampio possibile e che è stato preceduto da una intensa attività territoriale. *Iter* che ha visto svolgersi dieci Congressi provinciali e che ha coinvolto la quasi totalità dei nostri 600 Circoli. Inoltre a Piombino eleggeremo 79 delegati al Congresso nazionale, in rappresentanza di un terzo dell'intera Associazione. Come sempre al confronto saranno presenti rappresentanti del mondo politico, delle istituzioni, delle associazioni venatorie, ambientaliste e agricole, a conferma di una vocazione aperta e democratica dell'associazione. Un patrimonio che si rinnova negli anni, quale migliore garanzia di vitalità e capacità di adattamento ai nuovi scenari.

ARCI CACCIA TOSCANA
PROTAGONISTI
della nuova caccia
Regionalismo Ambiente Territorio

CONGRESSO REGIONALE

15-16 Giugno 2002
Piombino
Hotel Phalesia

Con il Patrocinio del Comune di Piombino

IL PROGRAMMA DEL CONGRESSO

Sabato 15 Giugno

- ore 9,00 Accredito delegati Arci Caccia/C.S.A.A.
- ore 9,30 Saluto di *Luciano Guerrieri* - Sindaco di Piombino
- ore 9,45 Inizio lavori **Congresso Regionale C.S.A.A.**
Relazione introduttiva di *Euro Rocchi* - Presidente Regionale C.S.A.A.
Dibattito
- ore 13,30 Sospensione
- ore 15,00 Apertura **Congresso Arci Caccia Toscana**
Relazione introduttiva di *Massimo Logi* - Presidente Regionale Arci Caccia
- ore 16,00 Interventi delle varie personalità invitate
- ore 18,30 Dibattito e nomina delle Commissioni
- ore 19,00 Presentazione del tema:
"Le nuove opportunità del Decreto del 7 marzo 2002 per l'introduzione del *set-aside* faunistico"
- ore 20,00 Sospensione
- ore 21,30 Lavori delle Commissioni - Dibattito

Domenica 16 Giugno

- ore 9,00 Presentazione "Progetto Migratoria" a cura del Dott. *Federico Merli* con la partecipazione di INFS, ARSIA e Regione Toscana
- ore 11,00 Dibattito - Elezione organismi Arci Caccia/C.S.A.A.
Approvazioni statutarie e dei documenti
- ore 13,00 Termine Congresso con pranzo di chiusura conviviale

Sono stati invitati ed è prevista la partecipazione di:
Osvaldo Veneziano - Presidente Nazionale Arci Caccia
Marco Ciarafoni - Presidente Nazionale C.S.A.A.
Tito Barbini - Assessore Regionale Agricoltura, Caccia e Pesca
Fabio Roggiolani - Presidente IIa Comm. Consiliare Regionale
Claudio Frontera - Presidente Amm. Provinciale di Livorno
Consiglieri Regionali
Assessorati Caccia delle Province toscane
Associazioni Agricole, Venatorie e Ambientaliste regionali

L'ARCI CACCIA IN TOSCANA

Federazione	Soci 2001	Circoli
Arezzo	1492	34
Firenze	5983	90
Empoli	2760	15
Grosseto	2847	69
Livorno	3155	46
Lucca	347	6
Massa	365	7
Pisa	2457	72
Pistoia	1109	120
Prato	1281	28
Siena	5813	100
Valdarno	1251	22
TOTALE	28860	609